COSÌ I RAGAZZI DELLA ZENA RC DRIFT RIDANNO VITA ALL'EX CAMPO DA BOCCE TUTTI I MARTEDÌ SERA

La sfida delle auto radiocomandate: il Cep come Suzuka

«Disciplina di stile, che ci fa divertire»

PRA'

RICCARDO PORCÙ

LE MACCHINE quasi si sfiorano entrando in curva. Scivolano sull'asfalto con una naturalezza incredibile, sembra seguano traiettorie percorse mille volte. Decelerazione, ingresso sostenuto nella parabolica davanti al distributore e poi rilascio di gas per superare l'ostacolo, facendo pattinare le macchine a costruito una stazione di benzina e trazione posteriore, correggendo le una griglia di partenza, con tanto di sbavature con il sovrasterzo.

La concentrazione dei piloti si ex campo dabocce, ogni martedì selenarsi con le macchinine radiocomandate da drift.

fedeli riproduzioni, studiati nei mi- che ti fanno avere dei punti extra». nimi particolari, in scala 1:10. Le sbandate e le derapate sono le stesri entusiasti.

Matteo Finetti è uno dei primi pi-

nel mantenimento del circuito. spesso anche con modifiche al percorso. Tutta un'altra vita rispetto agli inizi, nei box delle case e nel parcheggio all'aperto in zona Campi. Dal piccolo palco verde rialzato scruta la sua auto che affronta la chicane a tutta velocità. Sempre scivolando dolcemente sulle ruote posteriori. «Faccio insegne, cartelloni, grafica in generale. E qui non ho fatto altro che trasferire la mia passione e il mio lavoro. Abbiamo semafori verdi e rossi».

Ti aspetti una lunga "starting vede e il dito resta caldo sull'accele- grid" e invece ci sono soltanto due ratore. Qui non siamo a Interlagos, postazioni. «In questa disciplina Singapore o Suzuka ma nel circuito non c'è bisogno di superare tutti, dell'area Pianacci, al Cep. In questo anzi i sorpassi neanche ci sono spiega senza distogliere un attimo ra un gruppo di ragazzi della Zena lo sguardo dalla sua auto gialla e ne-Rc Drift si dà appuntamento per al-ra, con un piccolo pilota disegnato all'interno - i premi arrivano per lo stile, l'eleganza e la capacità di "so-Una "disciplina" nata in Giappo- migliare" a chi ti precede. Quasi ne negli anni '80 per riprodurre le una copia, alle volte ripetendo ancorse illegali con vetture a trazione che i suoi errori. In pista poi ci sono posteriore. Anche i modellini sono delle "aree bonus" rasenti ai muri

Il circuito e l'intera area sono stati forniti dal Comune, con il contrise di tanti film americani sulle gare buto della Fondazione Carige, e geclandestine, ma tra il pubblico qui stiti dall'associazione sportiva delci sono bambini assonnati e genito- l'Area Pianacci. La manutenzione è costante, così come la ricerca dei particolari di elettronica per la riloti del Cep. Da ormai due anni e produzione fedele dei modellini, na cominciato.

mezzo coordina il gruppo e aiuta IL SECOLO XIX it



Nella homepage del Secolo XIX il canale dedicato al PONENTE

SCRIVETECIA: genovasottocasa@ilsecoloxix.it



I modellini perfettamente definiti in ogni dettaglio

PAMBIANCHI

per questo gruppo aperto di piloti, in totale una decina di "tesserati".

«Li ho conosciuti girando su internet - spiega Pasquale Messina fermando per un attimo la corsa della sua vettura - le auto radiocomandate sono sempre state la mia passione. Sin da bambino. Ma avevano un costo che a casa non potevamo permetterci. Per questo per anni ho rinunciato a far girare la mia auto. Ora però non mi perdo un martedì. In questa disciplina l'agonismo è marginale». E la passione coinvolge tutti, anche chi ha appe-

«Ho iniziato soltanto un mese e della specialistica - ero venuto qui mezzofa-racconta Matteo Ferrando, studente di Medicina in attesa

DAL GIAPPONE

Gioco nato negli anni '80 per riprodurre le corse illegali con vetture a trazione posteriore

per vedere, come pubblico. Ne sono rimasto estasiato e ho subito comprato una macchinina usata su un forum. All'inizio non è facile, ma a furia di sbattere contro cordoli e muri impari. Ed è una magnifica valvola di sfogo, lasci andare tutto lo stress della vita d'ospedale che accumuli durante il giorno».

Alla fine risate, scherzi e una birraper tutti. Domani si torna al lavoro. Con la sensazione, per una sera, di aver fatto meglio di Ferrari e Red Bull.

© RIPRODUZIONE RISERVATA